

Buon Giorno a tutti,

un Grazie particolare va al mio Presidente Roberto e a tutti i miei colleghi della Confindustria del Centro Sardegna che mi hanno delegato per questo l'intervento.

Benvenuto Presidente Squinzi,

Benvenuto in Sardegna, nella Regione del Sole e mare , dove le direzioni dello sviluppo economico dovrebbero passare per il turismo e l'agroalimentare, ma i numeri non dicono questo, anzi dicono tutt'altro.

Sul turismo le istituzioni si accorgono che viviamo in un'isola sempre troppo in ritardo, infatti , dopo 40 anni di crescita dagli anni 70 al 2010 abbiamo iniziato un'inesorabile declino. **Dal 2010 ad oggi abbiamo un calo del 25% sia delle presenze che degli arrivi.**

Relativamente all'agroalimentare voglio citare giusto due dati ISTAT che ci dobbiamo stampare bene in testa. La Sardegna consuma derrate alimentari per un valore di 4.200.000.000 euro. La Sardegna produce derrate alimentari per 1.600.000.000 euro.

Cari colleghi, da questi numeri dobbiamo partire, per far cambiare la mentalità dei premi , dei sostegni, il sostegno va dato a chi produce ... non a chi è immobile e vuole solo rendite...

Da questi numeri dobbiamo partire per dire Basta ai progetti per slogan , ai progetti tampone, basta con i progetti clientelari, progetti che puntualmente scadono ogni due anni, puntuali con ogni scadenza elettorale,

Da questa analisi credo si debba partire per un progetto di Sardegna che vada bene oggi e che sia attuale tra 20 anni, un progetto dove noi imprenditori di Sardegna dobbiamo essere protagonisti senza aspettare aiuti da emiri, sultani, Briatori vari; non possiamo più permetterci di stare a guardare quello che non si fa, o quello di sbagliato che ci propinano. **Non possiamo più permetterci che le risorse pubbliche vengano sprecate in aziende fantasma e nei cimiteri industriali ...**

Presidente Squinzi faccio l'imprenditore a Fonni insieme alla mia in provincia di Nuoro, siamo l'isola nell'isola, una delle Provincie più povere d'Italia con un reddito annuo procapite 8.000 euro, con lo spopolamento al 7% , con il tasso di disoccupazione 35% , e, come se non bastasse, il dato più terribile è quello di un giovane su due che è disoccupato. Giornalmente si registrano chiusure di aziende o si hanno notizie di aziende che entrano in crisi, o peggio ancora, falliscono.

Lei ha definito temerari gli imprenditori Italiani, e allora, come possiamo definirci noi che operiamo in questo contesto? Che operiamo con la peste suina nel periodo che si sta sconfiggendo l'aids e numerose forme di tumore? Che operiamo senza ADSL nelle nostre aziende nel periodo

dell'informatica? Noi che spendiamo il 15% in più rispetto ai nostri competitor per consegnare le nostre merci in Continente?

Subiamo la crisi più di tutti in quanto aree deboli e di periferia. Però da buoni Barbaricini non ci arrendiamo, anzi, vogliamo guardare avanti, vogliamo uscire rafforzati dalla crisi.

A questa situazione socio economica, drammatica direi, si contrappone un capitale ad oggi inutilizzato e quasi sconosciuto: nel Gennargentu troviamo infatti la massima espressione dello spettacolare valore naturalistico della Sardegna e del Mediterraneo. 70.000 ettari di territorio totalmente incontaminato e sapientemente preservato dall'uomo.

Per emergere ... per essere protagonisti, nei mercati globalizzati, è fondamentale unire l'ambiente alle nostre produzioni, creare un sistema, un marchio che venga riconosciuto in Italia e all'estero, un marchio che sia in grado di attrarre finanziamenti, occupazione e flussi turistici.

Un sistema che protegga le nostre produzioni uniche, ma non valorizzate, non conosciute, altrimenti destinate alla delocalizzazione. Come la salsiccia e i salami tipo sardo, fatti in Polonia.... Forse è stato un errore non andare avanti con il PARCO NAZIONALE DEL GENNARGENTU, e forse è opportuno riparlarne.

Tutto questo e molto altro ancora l'abbiamo esposto alla politica attraverso il progetto mosaico (grazie al Presidente Bormioli) nei territori della provincia di Nuoro, ma non abbiamo mai ricevuto risposte. Abbiamo a livello nazionale e regionale una politica distante dalle imprese, concentrata su altro.

Caro presidente, e chiudo, fare impresa è responsabilità, sacrificio, fare impresa è il massimo della autonomia e della libertà, Le chiedo questo: non perda mai al cospetto di nessuno la libertà di denunciare le cose sbagliate da parte delle istituzioni politiche, perché non è vero che fanno aumentare lo spread e stia sereno che per le battaglie giuste noi saremo al suo fianco ... perché caro presidente e questo vale per tutti, gli errori della politica li paghiamo noi prima di tutti insieme ai nostri figli.

Massimiliano Meloni (Presidente Sezione Turismo e Intrattenimento Confindustria Sardegna Centrale)